

LE REAZIONE

Sindaci e sindacati felici per lo scampato pericolo

Molti temevano tagli molto più pesanti invece tutti gli ospedali della provincia manterranno la loro operatività



L'uscita delle schede ospedaliere è stata accompagnata da un coro di commenti positivi. Il primo a gioire è ovviamente il direttore generale dell'azienda sanitaria feltrina Adriano Rasi Caldogno per «l'attenzione e il riconoscimento che la giunta regionale ha prestato alla nostra realtà territoriale e professionale a favore delle genti delle nostre vallate».

Grazie all'accordo con Trento, infatti, Feltre si porta a casa 30 posti letto in più, pagati dalla provincia autonoma. «Va sottolineata - prosegue il dg - la conferma della unità di gastroenterologia con l'attivazione della chirurgia oncologia gastro-intestinale. Si tratta di un importante

riconoscimento di un punto di riferimento a livello regionale che conferma l'eccellenza dell'offerta sanitaria dell'Ulss 2». Soddisfatto per le nuove schede ospedaliere anche il direttore generale dell'Ulss 1 Pierpaolo Faronato. «Il governatore Luca Zaia si era in più occasioni impegnato a mantenere inalterato l'assetto ospedaliero dell'Ulss 1, in conside-

razione della specificità della montagna, e così è stato», dice il dg quasi sollevato. Nessuno dei tre ospedali, infatti, è stato chiuso. «Le schede di dotazione ospedaliera - aggiunge Faronato - prevedono la piena attività di tutte e tre le strutture ospedaliere dell'Ulss 1, Belluno, Pieve di Cadore ed Agordo, che riman-

gono ospedali per acuti, dotati di pronto soccorso e confermano, nel complesso, l'assetto in essere per quanto concerne le strutture complesse». L'Ulss 1 perde 31 posti letto. «Quello dei posti letto non è un problema - continua il direttore generale bellunese -, l'assistenza ospedaliera si fa dappertutto fuorché nei posti letto. Ormai si sono ridotte notevolmente le degenze medie». Il vicepresidente del Consiglio regionale Matteo Toscani parla di «risultato incoraggiante e tranquillizzante. Un unico punto controverso è quello relativo al Codivilla Putti di Cortina d'Ampezzo: a causa del noto emendamento alla legge finanziaria e nonostante le

schede, il suo futuro resta comunque un'incognita».

«Sono moderatamente soddisfatto - commenta Ludovico Bellini, segretario Cgil -; pur non avendo avuto ancora il tempo materiale per approfondire nel dettaglio le schede, mi sembra di poter dire che per Belluno e Feltre in particolare c'è stata attenzione. Si tratta ora di capire come mettere in rete e valorizzare Agordo e Pieve di Cadore. Questa novità positiva fa il paio con la delega sul turismo, per competenza e soldi, alla Provincia. Ora sta a noi fare squadra e portare a casa nuovi risultati. Possibilmente supportati da un chiaro riferimento politico che il Bellunese, dopo due anni di commissariamento, sente il bisogno di avere».